

A CUBA LO STORICO INCONTRO TRA FRANCESCO E IL PATRIARCA ORTODOSSO

ADALBERTO ROQUE/POOL/PA

L'incontro all'aeroporto dell'Avana: dopo mille anni cade il muro tra le due Chiese **Sgueglia** A PAG. 4

Il Papa abbraccia Kirill “Finalmente, fratello”

Nota congiunta: “La famiglia? Nozze uomo-donna”

ANDREA TORNIELLI
INVIA TO ALL'AVANA

«Finalmente! Somos hermanos, siamo fratelli!» dice Francesco. «Ora le cose sono più facili», risponde Kirill. «È la volontà di Dio» replica il Papa. All'aeroporto dell'Avana, in una giornata di sole cocente, cade un muro di separazione durato quasi mille anni.

CONTINUA A PAGINA 4

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Francesco e Kirill a Cuba

“Finalmente, siamo fratelli”

Cade il muro durato mille anni tra Chiesa di Roma e ortodossa
Il messaggio contro le persecuzioni dei cristiani: basta violenza

ANDREA TORNIELLI
INVIATO ALL'AVANA

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il Pontefice e il Patriarca di Mosca e di tutta la Russia si incontrano per la prima volta e si abbracciano.

Nella saletta foderata di legno, seduti uno accanto all'altro con alle spalle un grande crocifisso di legno dipinto, si è inaugurata ieri una nuova fase nei rapporti tra la Chiesa di Roma e la Chiesa ortodossa russa che conta duecento milioni di fedeli.

Ma l'incontro di Cuba è l'occasione per lanciare un forte messaggio in favore dei cristiani perseguitati ed espulsi dalle loro terre e per sottoscrivere una dichiarazione congiunta che contiene una critica alle società secolarizzate e ribadisce la difesa della famiglia e della vita. Un testo lungo e articolato, formato da 30 paragrafi. «Dalla nostra capacità di dare insieme testimonianza in questi tempi difficili dipende in gran parte il futuro dell'umanità».

Il lavoro comune

I due leader religiosi dichiarano di sentire «con particolare forza la necessità di un lavoro comune», nonostante la divisione e le ferite dei conflitti passati e dalle divergenze ereditate. Il cima alle preoccupazioni ci sono «le regioni del mondo dove i cristiani sono vittime di persecuzione».

«In molti paesi del Medio Oriente e del Nord Africa i nostri fratelli e sorelle vengono sterminati per famiglie, villaggi e città intere». In Siria, in Iraq e in altri paesi del Medio Oriente, «constatiamo con dolore l'esodo massiccio dei cristiani». Per questo Francesco e Kirill chiedono «alla comunità internazionale di agire urgentemente per prevenire l'ulteriore espulsione dei cristiani dal Medio Oriente», consci peraltro delle «sofferenze subite dai fedeli di altre tradizioni religiose» anch'essi «vittime della guerra civile, del caos e della violenza terroristica».

Il Papa e il Patriarca chiedono alla comunità internazionale di «porre fine alla violenza e al terrorismo» in Siria e Iraq. Sono citati i due metropoliti di Aleppo sequestrati dall'aprile 2013, dei quali si chiede la liberazione. Si

invocano tavoli negoziali e lotta al terrorismo, ricordando che «nessun crimine può essere commesso in nome di Dio».

Nel documento si cita «il grande rinnovamento della fede cristiana che sta avvenendo in Russia», ma anche la preoccupazione per la il «secolarismo» a volte «assai aggressivo», che limita la libertà religiosa nelle nostre società. I due leader invitano a «rimanere vigili contro un'integrazione che non sarebbe rispettosa delle identità religiose. Pur aperti al contributo di altre religioni alla nostra civiltà, siamo convinti che l'Europa debba restare fedele alle sue radici cristiane». Ma non possiamo rimanere indifferenti «alla sorte di milioni di migranti che bussano alla porta dei Paesi ricchi».

Famiglia, vita e eutanasia

Alcuni paragrafi molto forti sono dedicati alla famiglia e alla vita. «Siamo preoccupati dalla crisi della famiglia... Ci rammarichiamo che altre forme di convivenza siano ormai poste allo stesso livello» del matrimonio tra un uomo e una donna, «mentre

il concetto di paternità e di maternità viene estromesso dalla coscienza pubblica». Francesco e il Patriarca scrivono che «milioni di bambini sono privati della possibilità stessa di nascere nel mondo. La voce del sangue di bambini non nati grida verso Dio». Preoccupazione anche per l'eutanasia, la quale fa sì che «le persone anziane e gli infermi inizino a sentirsi un peso eccessivo per le loro famiglie e la società». Timore anche per lo sviluppo delle tecniche di procreazione medicalmente assistita, «perché la manipolazione della vita umana è un attacco ai fondamenti dell'esistenza».

Sul versante interno alle Chiese, si afferma l'esclusione di «qualsiasi forma di proselitismo. Non siamo concorrenti ma fratelli». Significativo il richiamo e la deplorazione per lo scontro in Ucraina: «Invitiamo tutte le parti del conflitto alla prudenza, alla solidarietà sociale e all'azione per costruire la pace».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

1

Ieri

Papa Francesco ha incontrato in forma privata il patriarca Kirill all'Avana, Cuba



All'Avana
Il patriarca Kirill e Papa Francesco nella sala allestita all'aeroporto

2

Oggi e domani

Incontro con i vescovi a Città del Messico. Domani messa all'ospedale psichiatrico di Ecatep

3

Lunedì 15

Pranzo con i rappresentati indigeni del Chiapas, a San Cristobal de Las Casas, e con le famiglie a Tuxtla Gutierrez



4

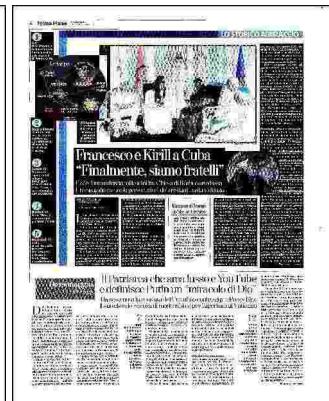
Martedì 16

Santa Messa e incontro con i giovani a Morelia

5

Mercoledì 17

Visita al penitenziario, incontro con il mondo del lavoro e Santa Messa a Ciudad Juarez



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.